

I nomi delle vittime trovati nello schedario scoperto a Bologna

A giorni due attentati mortali nei programmi di «Prima linea»

Gli obiettivi sarebbero stati un magistrato e un ufficiale dei CC - Interrogati il geometra Forni e l'architetto Turicchia - Una mappa delle linee dell'Enel

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - I terroristi del «gruppo di fuoco» bolognese di «Prima linea» stavano per assassinare un magistrato della Procura e un ufficiale dei carabinieri...



BOLOGNA - L'ingresso della tipografia coinvolta nell'indagine su «Prima linea»

del geometra Forni, sarebbero emersi nuovi particolari sulla ampiezza della organizzazione e sul potenziale di violenza che si aveva intenzione di «importare» anche a Bologna...

Il documento fu usato dal terrorista ricercato anche per il delitto Moro. I sospetti della «sparizione» furono rivolti nei confronti di Maurice Bignami, impiegato nello stesso ufficio...

chitto Turicchia è tornato nell'occhio del tifone. Il suo collega Forni era riuscito a sottrarsi all'interesse inquisitorio dei servizi di sicurezza...

L'attenzione degli inquirenti è fissata anche su una grande mappa dettagliata della provincia, sulla quale sono indicate tutte le linee elettriche dell'ENEL...

Il nesso tra il covo di via Tavaglia e la tipografia di via Falcone, dove sono state sequestrate due macchine IBM e 18 testine rotanti...

Ora, improvvisamente, l'ar-



FIRENZE - Salvatore Bombaci, Gianpaolo Barbi, Paolo Baschieri, Dante Cianci, i quattro arrestati

Con l'arresto di quattro giovani a Firenze

Colpita una «colonna» delle B. R. in Toscana

Resi noti i nomi dei presunti terroristi catturati martedì scorso da agenti della Digos - Un affermato architetto, un capotreno e due studenti - La base operativa sarebbe a Pisa

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Dopo due giorni di «stringenti» interrogatori è stato tolto il «top secret» sui nomi dei quattro «brigatisti rossi» arrestati martedì scorso...

Particolari misure di sicurezza sono state prese all'interno del carcere delle Murate dove sono stati rinchiusi i quattro. Questi eccezionali provvedimenti adottati dalla direzione del carcere fanno intendere che gli inquirenti sono sicuri della pericolosità del gruppo catturato martedì...

trovato il 20 novembre scorso davanti alla casa dello studente nel viale Morgagni a Firenze. Nel messaggio si rivendicavano gli attentati contro il medico del carcere fiorentino, Umberto Modigliani e contro uno dei progettisti delle carceri attualmente in costruzione, l'architetto Pietro Inghirami...

le Belle Donne a Pisa gli uomini del generale Dalla Chiesa rinvennero nel «covo» di Siviervi sofisticati congegni per le intercettazioni. Recentemente, l'11 dicembre scorso, un altro «covo» pieno di esplosivi e armi venne scoperto in un vecchio complesso della cittadella...

Milano: attentato contro un comando PS e disarmato metronotte

MILANO - Una sedicente «Organizzazione proletaria per il contro potere» ha messo a segno ieri nel giro di alcuni minuti una serie di azioni terroristiche a Milano. La prima ha avuto come obiettivo il commissariato di PS S. Siro, alcuni minuti dopo è stato disarmato a Corsico un metronotte, e infine, un pacco esplosivo è stato collocato sotto un pullmino della agenzia privata di sorveglianza «Cittadini dell'ordine»...

Rivendicato da fascisti l'attentato di Capodichino

NAPOLI - Con una telefonata alla redazione napoletana del quotidiano «Paese Sera» uno sconosciuto, che ha detto di appartenere all'«Organismo clandestino fascismo militante» ha rivendicato l'attentato a Capodichino...

Armi, coperture e danaro per chi attacca la democrazia

Spiraglio sul nuovo terrorismo

Armi sofisticate, esplosivi, documenti falsi, danaro, tremila nomi di «nemici della lotta armata» schedati con meticolosità degna degli apparati di polizia di Metternich. Nelle notizie che — con giustificata parsimonia — gli inquirenti lasciano filtrare a Bologna, si può leggere un po' di tutto: organizzazione, efficienza, coperture finanziarie e politiche, capacità di accesso alle fonti di informazione, padronanza delle tecniche criminali...

te dal campismo ideologico e rotte al suicidio». E proprio a «Prima linea», in questa naturale genesi di gruppi armati, era stato freudologicamente assegnato il ruolo di grande tutrice dello spontaneismo del processo, in contrapposizione alla «serena» verticalità delle forze ridotte al rango di una sorta di «Stato fuori dallo Stato»...

volta di più come sia impossibile comprendere qualcosa del terrorismo «senza tener ben presenti entrambi i dati. Ci si chiede perché «Prima linea» avesse posto — come sembra — la sua base operativa a Bologna. Certo perché «dentro» la città si è abnormemente gonfiata una università immiserita dalla mancanza di una riforma...

il brigatista Lombardini. Una lunga parabola nelle cui prime avvisaglie c'è stato posto anche per la ferocia spontaneità di delitti improvvisati, per vite bruciate nell'illusione di una violenza risolutiva. Ma ciò che ha fornito a questo fenomeno le sue vere linee di sviluppo, che ne ha guidato la crescita e ne ha determinato la natura, è stato il suo incontro con la corposità di precisi interessi di classe...



ALTAMURA (Bari) - Filippo Patella, il medico rilasciato, abbraccia il figlio

Libera il medico di Altamura

I banditi mi facevano leggere articoli su un sequestrato ucciso»

ALTAMURA - Rilasciato Filippo Patella, il medico chirurgo rapito la sera del 19 novembre scorso alla periferia di Altamura nei pressi della propria villa. I banditi lo hanno abbandonato mercoledì sera verso le 22 ad alcuni chilometri dal centro abitato di Genzano di Lucania...

prigionia in quanto il rapimento (Altamura), il pagamento del riscatto (Genzano) e il rilascio (Genzano) distavano fra di loro pochi chilometri. Quello che Patella e il secondo sequestrato in provincia di Bari che si conclude con il pagamento del riscatto, Pochi giorni fa era stato rilasciato Nicola Abruzzi, un apprendista edile di Acquafredda per il cui riscatto furono pagati 800 milioni...

Sfrontata sortita del capo 'ndrangheta intervistato nel suo rifugio d'Aspromonte

Il boss Mammoliti «si sente sicuro»

La scena è idilliaca: un bosco di ulmi sulle falde dell'Aspromonte, una tettoia di foglie per ripararsi, un pranzo sgrugolato ma robusto, un uomo che cerca giustizia. Ma il personaggio non è un ecologo o un frate...

Quando ho saputo dell'uccisione del povero Giorgetti (il ragazzo assassinato in Brianza dai «famigli» di Mammoliti n.d.r.) mi sono sentito ribollire il sangue nelle vene. E via di questo passo...

che mette sul banco degli imputati vecchi e nuovi padroni di una organizzazione parassitaria al servizio dell'oppressione e dell'emarginazione della Calabria. Mammoliti, invece, è di tutt'altra avviso con una teoria (anche qui che combina) in perfetta sintonia con le arringhe difensive al processo di Reggio: «La mafia è la rabbia degli sfruttati che esplose in tutta la sua violenza dopo anni di dominio padronale»...

fondendo violenza, paura e morte. D'altra parte non c'è da meravigliarsi che Mammoliti si presentasse come un perseguitato, anche sicuro di appoggi e di tolleranza. Proprio ieri, infatti, mentre Mammoliti concluderà la sua esibizione per il fotografo, è giunta notizia di una gravissima sentenza emessa dal Tribunale di Catanzaro che ha scarcerato dieci persone appartenenti al clan mafioso degli Ursino di Gioiosa Ionica...

stati infine assolti. Insomma «tutti a casa» a fare il Natale. Così si è concluso il processo contro la «mafia dei pascoli» nei cui confronti, dopo un mese di dibattimento, sono state emesse le sentenze. Pasquale Gatto, padre del compagno Rocca barbaramente ucciso dal clan degli Ursino per il suo impegno nella lotta alla mafia, aveva sferrato un coraggioso e lucido atto di accusa che la sentenza ha reso incredibilmente vano. Non è che un episodio, ma fa capire perché poi un boss come Mammoliti dica nella sua intervista che non si cura neanche tanto di nascondersi: «Mi cercano dappertutto»...

Presi a Torino dieci spacciatori di «coca»

Dalla nostra redazione TORINO - Dieci persone tra cui due donne, sono finite nelle camere di sicurezza della questura, alcune arrestate, altre fermate, ma tutte ricoperte di traffico di droga. Non si tratterebbe né di pesi piccoli né di pezzi da novanta, ma di spacciatori medi, che facevano da tramite tra i grossi fornitori e i «destaglianti»...

Misteriosa morte a Roma: era drogato? ROMA - Misteriosa morte di un uomo dall'apparente età di 55-60 anni: era stato trovato in stato di choc e semiconvulso la notte scorsa nei pressi della stazione Termini. Un'ambulanza lo ha portato al Policlinico Umberto I dove però è deceduto poche ore dopo. Non aveva documenti addosso: unici segni di riconoscimento sui quali lavorano gli inquirenti sono un tatuaggio, la sigla del MSI e il nome «Lina»...

DE DONATO NOVITÀ CHIARANTE e altri LA SCUOLA DELLA RIFORMA Asse culturale con nuovi orientamenti didattici... BREVE STORIA DEL SINDACATO DALLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO AL MUTUO SOCCORSO DEI CONSIGLI Prefazione di Luciano Lama... LEONE DE CASTRIS GROCE LUKACS DELLA VOLPE Estetica ed egemonia nella cultura del Novecento... W. A. WILLIAMS LE FRONTIERE DELL'IMPERO AMERICANO La cultura dell'«espansione» nella politica statunitense... L'AUTOGESTIONE NELL'INDUSTRIA Analisi di alcune esperienze delle imprese cooperative in Italia... PREFERITE BREBBIA A Milano NOLI